

[11/01/2015] Giuliana

Ho acquistato il libro " a naso ", senza sapere nulla degli autori e senza aver partecipato alla sua presentazione presso la libreria Ubiq.

Letto e riletto, regalato poi alle amiche più care. Un libro che ti resta dentro e ti fa compagnia, in cui mi sono più volte riconosciuta.

E' stato come quando ci si ritrova tra compagni di liceo e si ricorda insieme e poi ognuno tira la somma di quello che ha.

Libro che tocca, senza tanti giri di parole, corde nascoste e il suono che ne esce ti riempie di gioiosa nostalgia e ci si riconosce. Ancora più intrigante per la doppia scrittura e il segreto che cela (per altro scoperto dopo soli due capitoli).

Bello, bello essere soli insieme.

[22/11/2013] Giovanna

Durante la lettura ho provato emozioni ed è bello sentire il cuore che palpita intanto che si legge mi mancava...

Lo considero un libro vero e reale in cui i personaggi non sono altro che Noi stessi, le nostre paure, angosce, perplessità e altro che ogni persona racchiude in se stessa. Avete ragione la Vita continua, spesso ci si dimentica di noi ... il lavoro, le responsabilità le tante cose da fare non ci fanno vivere, non ci fanno emozionare non ci fanno comprendere quanto sia importante nel assaporare un cappuccino in un bar..., nel passeggiare nel sedersi su di una panchina ed ascoltare la brezza che accarezza con dolcezza il viso... ascoltare la solitudine.

Eppure basta davvero poco per sentire l'emozione, sentire con il cuore lasciando scivolare la paura che non fa altro che limitare... ma una volta lasciata andare... allora si osa e senti emozioni che fluiscono in tutto il corpo...

Sai mi hanno detto che è più facile attraversare il dolore, una volta attraversato tutto passa... mentre se si è ancorati alla paura allora si è morti dentro...

In "Soli come il Sole" si è colto questo.

Spero che il messaggio possa arrivare ad altri così potranno tornare all'essenza della Vita.

[30/09/2013] Francesco Sicilia

«Soli come il sole» è un romanzo in divenire, con una "doppia" narrazione originale che conquista fin da subito l'attenzione del lettore. Sia Marco Durpetti che Silvia Mentasti hanno uno stile di scrittura efficace, netto, senza gli inutili fronzoli che spesso "disperdono" anche buone invenzioni letterarie. Qui, invece, il complesso tema affrontato – la solitudine vissuta nella prospettiva temporale – viene sviluppato con grandi capacità narrative. Un linguaggio spesso evocativo si sposa perfettamente con frasi nitide, brevi; lo stile di entrambi è simile, e questo è un gran pregio in un libro scritto a più mani. Il lettore, altrimenti, fatica ad "adattarsi" ai continui cambiamenti, e finisce con lo stancarsi facilmente.

In quest'opera, invece, c'è grande armonia, e non solo per quanto riguarda la qualità della scrittura. Le visioni, gli aspetti importanti dell'esistenza (la musica, in primis), la percezione del tempo: molte cose coincidono. I due protagonisti attraversano la vita con i loro problemi piccoli e grandi, con gli entusiasmi a sospingerli e le paure a frenarli.

Sono lì a dirci che le stesse passioni si evolvono, si trasformano.

Alberto e Teresa si incontrano più volte senza esserne consapevoli, fino ad una telefonata che chiude l'opera e apre a nuove possibilità ("il divenire" continua...).

Come ennesima riprova che la sensibilità artistica, quando è autentica, moltiplica la percezione personale e fa superare efficacemente molti schemi, Silvia Mentasti è l'autrice dei capitoli "scritti" da Alberto, mentre Marco Durpetti è l'autore de capitoli "scritti" da Teresa. Un ulteriore, significativo intreccio artistico, in una lettura tutta da godere.

